



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 55

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

493^a seduta (pomeridiana): martedì 17 novembre 2015

Presidenza del presidente TONINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018*

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)
- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

(2111) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 8, 9
AZZOLINI (AP (NCD-UDC))	6
BOSCHI, ministro per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento	4, 9
COMAROLI (LN-Aut)	8
MANDELLI (FI-PdL XVII)	5
* URAS (Misto-SEL)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi e il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

I lavori hanno inizio alle ore 19,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2112 (Tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2111, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Onorevoli colleghi, come sapete ho aderito, come era giusto, alla richiesta del presidente Grasso di prendere parte alla Conferenza dei Capigruppo, per riferire sullo stato dei nostri lavori, posto che avevamo chiesto una proroga fino a martedì.

Ho detto quello che mi sembrava evidente dallo stato del nostro dibattito, cioè che la decisione del Governo, motivata dalle ragioni serie che ha proposto il vice ministro Morando, di non procedere sulle questioni del Mezzogiorno in Senato, data la necessità di approfondire, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo politico, una questione molto complessa che resta nelle priorità del Governo, ha suscitato una protesta da parte di molti, potrei dire tutti, i Gruppi dell'opposizione, i quali in modo trasparente hanno annunciato che avrebbero fatto ricorso agli spazi regolamentari consentiti per ritardare i nostri lavori finanche ad impedire che si vada in Aula con un mandato al relatore. Ho detto che questa situazione mi sembra renda obiettivamente impossibile chiudere il nostro lavoro entro la serata di oggi, a differenza di quanto dichiarato in precedenza. Ho detto che era nella facoltà della Conferenza dei Capigruppo decidere se concedere un'altra giornata di lavoro alla Commissione per tentare di chiudere i lavori oppure avocare a sé la legge di stabilità portandola direttamente in Assemblea e superando la fase della Commissione. Come ab-

biamo sentito dal presidente Grasso, la Conferenza dei Capigruppo ha adottato un calendario che ci concede un'altra giornata di lavoro.

Da parte di molti di voi è venuta la richiesta di un confronto più stringente con il Governo e non solo con il Ministero dell'economia, che peraltro ha fatto e sta facendo egregiamente il suo lavoro, per affrontare la questione politica di fondo che abbiamo sul tappeto e che abbiamo ampiamente discusso in questi giorni: mi riferisco al tema del Mezzogiorno. Il quadro è evidentemente reso più complicato (siamo appena tornati dal dibattito sulle comunicazioni dei ministri Gentiloni e Alfano) dalle vicende internazionali che conosciamo. Penso che sia utile, quindi, sentire dal ministro Boschi le riflessioni che il Governo ha fatto e sta facendo in ordine al prosieguo dell'*iter* della legge di stabilità e a come ciò si intrecci con le grandi questioni che il Paese ha davanti in questo momento.

Dopo l'intervento del Ministro, se siete d'accordo, ci confronteremo su possiamo procedere nella serata di oggi e nella giornata di domani.

BOSCHI, *ministro per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, credo che il vice ministro Morando abbia già avuto modo di rappresentarvi la posizione del Governo in Commissione; però è corretto, all'esito anche della Conferenza dei Capigruppo che ovviamente ha visto presente il Governo e tutti i Presidenti dei Gruppi di maggioranza e di opposizione, ribadire il convincimento maturato dal Governo in queste ore che ha portato a non presentare in Commissione un testo contenente misure di carattere economico a sostegno del Mezzogiorno, come era stato annunciato nei giorni precedenti.

Senza finzione e pensandolo sinceramente do atto a tutti i Gruppi, anche a quelli di opposizione, del lavoro svolto in Commissione in questi giorni perché è stato molto serio e portato avanti con ritmi sostenuti da tutti i Gruppi, con grande senso di responsabilità e serietà rispetto ai temi trattati. Riconosco inoltre alle due relatrici la capacità di cercare di affrontare tutti i nodi e i problemi più significativi portati avanti da maggioranza e opposizione. Per quanto la mia esperienza parlamentare sia inferiore a quella di molti di voi qui presenti, credo che non sia capitato molte volte in passato di gestire la legge di stabilità in Commissione con un clima di lavoro tanto serio tra i Gruppi.

Il Governo è arrivato alla decisione di non presentare qui in Commissione al Senato un testo sul Mezzogiorno alla luce di avvenimenti che non erano preventivabili per nessuno. Si tratta di eventi drammatici che hanno colpito tutti nei giorni scorsi e che ovviamente hanno fatto emergere non solo nel Governo, ma credo in modo trasversale in tutti i Gruppi di maggioranza ed opposizione l'esigenza di individuare eventuali ulteriori misure che potessero rafforzare le risorse messe a disposizione delle Forze dell'ordine e delle Forze armate per garantire non soltanto la sicurezza nazionale, ma anche operazioni di *intelligence* e, magari, il contributo del nostro Paese per necessità di coordinamento di operazioni investigative, di indagine e di polizia a livello anche internazionale che ovviamente

stanno maturando in questi giorni, sono in evoluzione e devono essere compatibili anche con i vincoli di finanza pubblica.

Dobbiamo, quindi, cercare di tenere conto dell'intenzione del Governo di mettere a disposizione ulteriori risorse in questo comparto, perché è anche la volontà emersa nei Gruppi in Parlamento, e al tempo stesso, capire se ciò sia compatibile con misure efficaci a sostegno del Sud. Per fare questa valutazione complessiva sono necessari alcuni giorni. Ciò non ci consente di affrontare l'esame in questa sede e ci costringe a rinviarlo all'esame della Camera, sempre nell'ambito della legge di stabilità ma nel passaggio successivo.

Quanto emerso nell'ambito del G20 che si è concluso soltanto ieri sera, come tutti voi sapete, ci ha indotto a rinviare queste scelte per fare una valutazione complessiva, che ovviamente verrà fatta in Parlamento, con tutti i Gruppi, nel prossimo passaggio.

Ovviamente, il prosieguo dei lavori in questa Commissione dipende dal Presidente e dai Gruppi della Commissione bilancio. Per quanto riguarda il Governo, quello che noi ci auguriamo è che la Commissione bilancio possa terminare il proprio lavoro per poi poter andare in Aula secondo il calendario stabilito dal Senato.

Io ritengo che con il vice ministro Morando, il sottosegretario Barretta, il lavoro delle relatrici e il lavoro di tutti i Gruppi al Senato siano state affrontate delle questioni importanti e che probabilmente potrebbero essere decise, se la Commissione nelle prossime ore completerà il proprio lavoro. Ci saranno ovviamente posizioni diverse nel merito, però su alcune questioni che sono assi portanti della legge di stabilità (penso, per esempio, alla TASI, all'individuazione delle misure fiscali per il settore dell'agricoltura, ad alcune misure importanti in tema di lavoro, ai congedi parentali, ad altre misure individuate negli incontri che si sono svolti, negli emendamenti che sono stati presentati e nella discussione svoltasi in questa Commissione) si potrebbe decidere nel prosieguo dei lavori della Commissione bilancio, ovviamente se questa sarà la volontà dei Gruppi.

Noi ci auguriamo che ciò avvenga, perché credo che il Senato in questo passaggio possa, terminando il lavoro in Commissione bilancio, dare un contributo importante all'esame della legge di stabilità facendo anche delle scelte significative, ripeto, su alcuni elementi che non sono secondari, ma sicuramente principali rispetto alla proposta avanzata dal Governo e che adesso il Parlamento sta esaminando.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, intervengo per puntualizzare qualche idea e fare una proposta.

Sicuramente rivendico da parte del Gruppo di Forza Italia, ma penso di poterlo fare anche a nome di tutte le opposizioni, un lavoro molto serio che abbiamo svolto in questi giorni. Abbiamo sempre cercato di argomentare le nostre posizioni e di mantenere una linea che non fosse mai di ostruzionismo, ma di confronto serio sulle tematiche che più interessavano tutti i Gruppi di opposizione. Ciò che forse in questo momento manca è proprio quell'interlocuzione che è stata avviata su tematiche importanti

(penso, per esempio, al Sud) e poi troncata rispetto al percorso che si era imboccato e che, fino a questa mattina, sembrava poter avere un esito positivo. È ovvio che il tema della sicurezza toccato dal Ministro per il nostro Gruppo è sempre stato di grande interesse e molto importante: come è noto, abbiamo presentato emendamenti che tentavano di aumentare le risorse del comparto da destinare a maggiori assunzioni di uomini e all'aggiornamento tecnologico. Sappiamo tutti quanto ciò sia importante in questo momento. Noi abbiamo ovviamente a cuore questo tema; ma siamo arrivati ad un punto in cui è facile prendere una strada diversa. Potremmo avere un momento di opposizione importante, perché il numero di emendamenti potrebbe non consentire di giungere al conferimento del mandato al relatore. Ovvero, al contrario, potremmo imboccare una via che porta alla conclusione dell'esame con il mandato al relatore. È ovvio che contano molto anche i rapporti di forza, che qui sono diversi da quelli della Camera.

Proprio perché è facile poter imboccare la via di contribuire al conferimento del mandato al relatore oppure quella dell'ostruzionismo, visto il numero degli emendamenti, impedendo di arrivare a questa soluzione, la proposta che voglio fare oggi è di concedere un momento di riflessione alle opposizioni. Se il Presidente ci accordasse una sospensione dei lavori, le opposizioni potrebbero approfittare di queste ore per capire che atteggiamento avere domani alla ripresa.

Rimane valido quanto ho detto prima: siamo arrivati ad un punto in cui si può andare a destra o a sinistra con la stessa facilità. Se noi questa sera avessimo la possibilità di confrontarci per capire come orientarci, dopo le parole importanti del ministro Boschi che hanno un po' chiarito la situazione, domani sicuramente avremmo un atteggiamento che potrebbe essere orientato a destra o a sinistra, ma chiaro, anche per il Governo. La proposta che il Gruppo di Forza Italia fa sia al Governo che all'opposizione ed alla maggioranza è di darci tutti qualche ora per riflettere su come comportarci domani.

AZZOLINI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, naturalmente quello che si farà questa sera dipenderà dalle decisioni dei Gruppi.

Approfittando della presenza del Ministro, vorrei far presente che ritengo quanto accaduto un fatto istituzionalmente spiacevole e francamente nemmeno le sue osservazioni di questa sera hanno colmato questa mia sensazione. Lo dico, come al solito, per la mia lealtà, per il rispetto e la stima che ho nei suoi confronti, perché sia chiaro. D'altra parte, sono convinto che sia giusto ed opportuno che la Commissione bilancio termini i suoi lavori con un testo e un mandato al relatore. Voglio chiederle, signora Ministro, un'assicurazione che forse potrà contribuire a ricostruire un clima di collaborazione e, quindi, di conduzione a termine del nostro lavoro. Lo dico anche per il dibattito che svolgeranno i Gruppi di opposizione, ferma restando la loro totale autonomia.

Signora Ministro, la ragione per cui è importante per noi che la Commissione concluda i suoi lavori si rinviene nel fatto che quello licenziato

in Commissione diventa poi effettivamente il testo sul quale, ove mai il Governo dovesse fare questa scelta, viene posta la questione di fiducia. Una sua rassicurazione in tal senso contribuirebbe, a mio sommo avviso, a riportare il confronto verso una fisiologia costruttiva e potrebbe dare anche alle opposizioni il senso del lavoro svolto in Commissione. L'intendimento che tutti pensano quando chiedono di terminare i lavori è quello di avere un testo dell'emendamento di fiducia che comprenda tutti gli emendamenti che sono stati approvati con il parere favorevole delle relatrici e del Governo.

Le chiedo, signora Ministro, se potesse, se fosse in grado, se volesse, di darci una rassicurazione.

Ribadisco, l'esposizione di questo pomeriggio del vice ministro Morando è stata per me di una chiarezza assoluta e mi rivolgo a lei proprio per il ruolo che sta rivestendo in questo momento, perché è la titolare dell'emendamento su cui si porrà la fiducia ed è il Ministro per i rapporti con il Parlamento. Se lei assicura la Commissione bilancio di questo esito – ribadisco, ferma restando l'autonomia dei Gruppi di opposizione di scegliere quello che ritengono di scegliere – a mio sommo avviso ciò contribuirebbe probabilmente ad orientare la conclusione dei nostri lavori verso un esito positivo. Anche per me – non parlo dei Gruppi – sarebbe una soluzione che, sia pur parzialmente, riparerebbe a quello che io ho ritenuto oggi un non sufficiente rapporto tra le istituzioni Governo e Senato.

Una soluzione diversa, che, invece, veda la legge di stabilità conclusa in questa sede, definita con il mandato al relatore, certamente costituirebbe non un passo in avanti, ma sicuramente un passo indietro di molta minore importanza rispetto a quello di questo pomeriggio.

Personalmente le chiedo se può dare questa assicurazione. Se non può, pazienza, ma se fosse possibile la chiedo a lei, perché è lei il Ministro dei rapporti con il Parlamento, come molto correttamente ha ricordato il presidente Tonini.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, avevo chiesto di parlare già prima della sospensione della seduta, perché volevo capire come si sarebbero svolti i nostri lavori; adesso abbiamo capito che abbiamo una giornata in più. Su richiesta del Gruppo Forza Italia si intende fare una riflessione tra le minoranze; io penso sia utile farla subito, sospendendo immediatamente i lavori della Commissione, consentendoci di ragionare per poi riferire a lei, signor Presidente, e all'intera Commissione, con la speranza che si possano trovare punti di convergenza come se ne sono trovati fino a un certo momento della discussione, cioè fino al momento in cui abbiamo capito che gli affidamenti che erano stati dati erano ritirati.

Dobbiamo anche capire se l'insieme delle proposte che sono state fatte dalle minoranze sono cestinate. Noi abbiamo un plico di emendamenti accantonati che avremmo evitato di accantonare se la posizione del Governo e delle relatrici fosse stata chiara sotto questo punto di vista: cestiniamo pressoché tutto, per cui il lavoro della Commissione si riduce a un'attività di tipo notarile, aggravata dal fatto che viene trascurato anche

l'unico tema che era stato posto come scelta degli strumenti da adottare, con una richiesta di attenzione verso un problema che, a mio avviso, è di rilevanza assoluta e non è, come si suol dire, il frutto di un ragionamento particolare. Se almeno su questo vi fosse stata una corrispondenza!

Noi vorremmo riuscire a capire e la riflessione che faremo sarà questa: perdiamo un'altra giornata di tempo oppure vale la pena che la Commissione si impegni per trovare qualche soluzione a problemi veri? Perché parliamo di problemi veri, che riguardano la vita delle persone: il fatto che possano mantenere o meno un posto di lavoro, il fatto che abbiano la certezza di avere gli stessi diritti; penso alla mobilità di tutti i cittadini, italiani ed europei; cose di questa natura hanno una rilevanza assoluta, non riguardano aspetti di natura particolare.

Se ci fosse concessa questa sospensione, noi faremmo una riunione, informeremmo la Commissione e vedremo, poi, se la Commissione e, soprattutto, il Governo e le relatrici potranno darci qualche rassicurazione sul lavoro che dobbiamo fare, per renderlo utile.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, sono a chiederle anch'io questo momento di sospensione. In queste tre settimane abbiamo lavorato tanto; abbiamo cercato, da parte nostra, di fare delle proposte per migliorare il testo del disegno di legge di stabilità e per sottoporre al Governo eventuali problematiche che non erano state affrontate. Dispiace da parte nostra, dopo tutto questo lavoro e una fattiva collaborazione, sia con le relatrici, sia con lo stesso vice ministro Morando, che ci ha ascoltato attentamente, arrivare adesso a una situazione in cui, come se avessimo scherzato, tutto torna nella disponibilità del Governo, che potrà decidere cosa fare o non fare.

Dall'altro lato, ci siamo anche noi, singoli parlamentari, che, dopo tanto lavoro, vediamo che molte delle nostre proposte non sono state e non saranno accettate; ciò lascia perplessi su quella che ancora è la funzione di questa Commissione.

Ritengo, quindi, che sia importantissimo poter avere questo spazio, proprio per confrontarci anche al nostro interno, come opposizione, sulle modalità con cui procedere. Certo, è vero, una volta scelta una linea, sia in un senso che nell'altro, domani sarà facile decidere. Nel momento in cui decideremo di collaborare e di vedere come vanno le cose, si procederà in fretta. D'altra parte, nel caso decidessimo di fare ostruzione, il lavoro si interromperebbe; quindi, non stiamo chiedendo qualcosa di impossibile.

C'è, ancora una volta, da parte delle opposizioni, la disponibilità a vedere se si riesce a fare qualcosa per chiudere i lavori e dare il mandato alle relatrici.

PRESIDENTE. Non avendo altre richieste di intervento, cedo la parola al ministro Boschi per le risposte che ritiene di dover dare. In seguito, proveremo a tirare le somme.

BOSCHI, *ministro delle riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento*. Per quanto riguarda la richiesta del senatore Azzollini, ovviamente non c'è nessuna difficoltà a dire che il Governo, laddove la Commissione termini il proprio lavoro conferendo il mandato alle relatrici, rispetterà il lavoro della Commissione e le scelte fatte dalla Commissione: ovviamente, se condivise con il Governo, come ha precisato il senatore Azzollini.

Paradossalmente è nelle mani dell'opposizione la scelta finale, cioè la decisione se andare in Aula con il mandato al relatore o meno, nel senso che tale decisione, ovviamente, dipenderà dallo svolgimento dei lavori in Commissione. Laddove, purtroppo, la Commissione non riuscisse ad esaurire il proprio lavoro con il mandato al relatore, necessariamente dovremo affrontare l'Aula e dovranno essere fatte delle valutazioni in vista del percorso e del confronto in Aula.

PRESIDENTE. Nel ringraziare la signora Ministro per il contributo, io ritengo sia molto chiaro, ragionevole e condiviso dai Gruppi di maggioranza (del resto, ha parlato anche il senatore Azzollini in questo senso) che la richiesta fatta, peraltro con spirito molto costruttivo, dal senatore Mandelli, debba essere accolta.

Appreziate le circostanze, è tuttavia improbabile che possiamo riconvocarsi questa sera. Immagino, infatti, che vi serva un po' di tempo per parlare.

Semmai, in qualità di Presidente, ritenendo di interpretare anche la volontà delle relatrici, siamo a disposizione per un eventuale chiarimento più ravvicinato, del tipo di quello che chiedeva il senatore Uras, anche su elementi di merito, laddove ve ne fosse la necessità.

Nella discussione pomeridiana, inoltre, era emersa anche la questione relativa al fatto che alcuni Gruppi erano stati messi più a conoscenza dello stato di avanzamento dei lavori, mentre altri avevano mancato questo momento per ragioni di ordine pratico. Anche riproporre questo scambio, forse, potrebbe essere utile.

Propongo pertanto di concludere la seduta e di riconvocarla domani mattina alle ore 9.

Naturalmente, le relatrici e il Presidente, ciascuno per il proprio compito, sono a disposizione dei Gruppi di opposizione, qualora voleste incontrarci per cercare di ragionare sia sul metodo, per quanto riguarda il Presidente, sia sul merito, per quanto riguarda le relatrici.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto il seguito dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 20,35.

